

viamo: la questione del legame e dei legami, il dramma della forma nel suo darsi/generarsi, la consistenza dell'immanenza nella relazione con Dio. Esso prova a tratteggiare una grammatica degli affetti in cui il differenziale trinitario accompagna la differenza creata al suo compimento in una unità sinfonica, tessuta dei fili dell'alterità come incontro. E tale tentativo poggia nella comprensione dell'essere-con come quella fraternità possibile, aperta, sempre nuova ed inclusiva che sgorga dal darsi eterno del Figlio al Padre nella luce e nella forza dello Spirito Santo. La freschezza del linguaggio si incontra con una argomentazione che prende in considerazione gli snodi salienti del tema, in ascolto del dato rivelato, della tradizione e delle più recenti riflessioni teologiche, con una indole kerygmatica, che rende queste pagine, poste fra le mani del lettore e da esse interpellato, un significativo contributo per una cristologia nel contesto.

Antonio BERGAMO

MENOZZI Daniele, *Il potere delle devozioni*, Carocci, Roma 2022, 235 pp., € 24,00.

Alcune forme di religiosità popolare possono essere incoraggiate o anche istituzionalizzate dai pontefici per motivazioni di ordine politico? Sì, secondo il saggio *Il potere delle devozioni*, pubblicato con Carocci dallo storico Daniele Menozzi, socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei lincei.

In particolare «l'introduzione dei principali culti che hanno sagomato tra Otto e Novecento la vita religiosa dei cattolici è stata strettamente intrecciata al progetto politico di riconquista cristiana della società» (p. 11). Ad esempio la proclamazione da parte del beato Pio IX nel 1854 del dogma dell'immacolata concezione di Maria, «è considerata la via per la restaurazione dell'ordine politico e sociale minacciato dalle rivoluzioni che in quel torno di tempo hanno incendiato l'Europa» (p. 34). Per celebrare tale dogma il medesimo papa fece erigere in piazza di Spagna a Roma nel 1857 una colonna,

presso la quale i suoi successori si sarebbero recati in pellegrinaggio ogni anno il giorno 8 dicembre.

Analogamente, alla «devozione a san Giuseppe si affida anche il compito di plasmare presso le masse di lavoratori cattolici insidiati dalla propaganda socialista un atteggiamento che non si limita alla paziente accettazione di un ordine sociale che la Provvidenza ha immutabilmente voluto diviso in ricchi e poveri secondo lo schema radicato dal Medioevo nella dottrina cattolica. Attraverso di essa si vuole infatti incoraggiare anche il perseguimento del miglioramento economico degli operai e della giustizia sociale» (p. 87). Così si spiega, secondo il libro, la proclamazione di san Giuseppe a patrono della chiesa universale da parte del beato Pio IX. L'evento fu peraltro commemorato da papa Francesco che indisse uno speciale anno di san Giuseppe, dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021.

Il culto al Sacro Cuore di Gesù, cui nel centenario della rivoluzione francese venne dedicata una basilica a Montmartre, venne incoraggiato da Benedetto XV come «la strada per la restaurazione del regno sociale di Cristo» (p. 120) e la riconquista cristiana delle istituzioni.

La valorizzazione della figura di san Francesco d'Assisi, definito da Gabriele D'Annunzio nel 1919 con formula non nuova «il più italiano dei santi, il più santo degli italiani» (p. 139), culminò nel 1939 con la proclamazione a patrono d'Italia da parte del venerabile Pio XII. Tra l'altro la legge n. 140 del 31 agosto 2022 istituì il Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi.

Il culto alla Madonna, apparsa a Fatima nel 1917, secondo il volume venne incoraggiato soprattutto in chiave anticomunista. Celebre fu la *peregrinatio Mariae* con prelevamento dal santuario portoghese e sosta in elicottero in tutte le province italiane tra il 1958 e il 1959.

Il testo è documentato e orientato da una tesi chiara e dichiarata. Naturalmente è difficile stabilire la percentuale di fede e di risvolti politici insiti in scelte religiose

che un determinato pontefice decise d'incoraggiare ma che in realtà erano a lui preesistenti. Resta l'interesse per una ricerca che mostra i risvolti politici e sociali del cristianesimo, che qualcuno vorrebbe confinato alla sfera privata.

Si segnala peraltro che a p. 15 come «uno dei leader del tradizionalismo cattolico anticonciliare» viene indicato «monsignor Edoardo Viganò». In realtà ci si riferisce probabilmente all'arcivescovo Carlo Maria Viganò, che dal 2011 al 2016 fu nunzio apostolico negli Stati Uniti; monsignor Dario Edoardo Viganò è invece vice cancelliere della Pontificia accademia delle scienze e della Pontificia accademia delle scienze sociali.

Fabrizio CASAZZA

PICE Nicola, *La Basilica dei Santi Medici a Bitonto. Santuario di Fede e di Prossimità*, Quorum Edizioni, Bari 2023, 172 pp., € 25,00.

Il 2023 rappresenta un anno importante per il santuario-basilica dei Santi Medici Cosma e Damiano, nell'arcidiocesi di Bari-Bitonto. Infatti, a marzo 1963, ossia esattamente sessant'anni fa, avvenne il trasferimento delle immagini dei santi dalla chiesa di San Giorgio nel centro storico al nuovo santuario. Ci vollero poi altri dieci anni, perché il 19 marzo 1973 si inaugurasse il nuovo tempio e da quel momento in poi le porte fossero spalancate per accogliere i numerosissimi pellegrini che vi giungono in occasione della festa di ottobre e lungo il corso dell'anno. Nel 2023 è stato anche pubblicato un volume pregiato del prof. Nicola Pice, già sindaco della città di Bitonto, che ha rappresentato un arricchimento aggiornato su tutte le notizie e curiosità riguardanti la storia di quel luogo sacro, «santuario di fede e di prossimità», come recita il sottotitolo. Determinante il contributo del Consiglio della Regione Puglia, che ha mostrato interesse per la realizzazione del progetto editoriale.

La casa editrice Quorum di Bari ha anche editato il saggio su *L'Abbazia di San Leone*

a Bitonto. Un monumento nel tempo, a cura del prof. Marcello Mignozzi dell'Università degli Studi di Bari «A. Moro». Con Quorum il prof. Pice aveva già pubblicato *Il racconto nella pietra. La Cattedrale di Bitonto*. Paolo Azzella è uno dei fondatori della casa editrice, docente specializzato in grafica editoriale e allestimenti museali. Le pagine sono in carta patinata, il corredo fotografico a colori è abbondante, la copertina con intestazioni e figure dei santi a rilievo.

Questi volumi ci aiutano a conoscere meglio la storia e gli edifici, l'animo e la devozione delle persone che per generazioni e generazioni hanno abitato il nostro territorio. Esaminando le vicende del passato, si riescono a comprendere anche meglio le differenze e le somiglianze tra il tempo di ieri e quello di oggi. Infatti, il prof. Pice sta già lavorando ad un nuovo progetto di ricerca storica riguardante la Scuola comunale serale di disegno «Francesco Spinelli» di Bitonto. Tutti insieme abbiamo estremo bisogno di «fare memoria del bene» e di quel che la fede dei nostri padri ha generato, come spiega papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti* al n. 249, nel c. VII, sui «percorsi di un nuovo incontro».

In Puglia esistono tre santuari principali dedicati ai Santi Medici ovvero a Bitonto, Alberobello (la chiesa matrice) ed Oria, noto come San Cosimo alla Macchia. Santuari più piccoli sono ad Ugento (LE), Conversano (BA), Massafra (TA) e altrove. Ne scrive nell'«Introduzione» molto saporita a p. 15 il prof. Marcello Marin, emerito di Letteratura cristiana antica all'Università di Foggia. Il santuario di Bitonto presumo sia il più accorsato. Bitonto certamente possiede ricchezze culturali, storico-artistiche e spirituali che attendono di essere valorizzate e più diffusamente conosciute.

André Vauchez, medievista di fama internazionale, ha pubblicato di recente *Sulle orme del sacro* (Laterza, Bari-Roma 2023), sull'importanza dei santuari nell'Occidente cristiano per la nascita del senso di unità sociale, culturale e spirituale in Europa. La sua lezione è stata accompa-